

Fiuggi, 20/10/2012

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*Ma se Cristo non è risorto,
è vana la nostra predicazione, vana la nostra fede.
(1 Corinzi 15, 14)*

Lecture: Efesini 1, 15-23

Salmo 8

Vangelo: Marco 16, 1-8



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per averci invitato a questa Eucaristia, Eucaristia, che è ringraziamento, il tuo ringraziamento al Padre per il dono della vita. Anche noi ci accodiamo a questo grande ringraziamento cosmico. Per farlo, Signore Gesù, vogliamo con potenza invocare il tuo Spirito, per non fermarci al rito, al culto, ma per rivivere quell'esperienza gioiosa degli apostoli nel Giovedì Santo. In ogni Messa, noi veniamo portati a quel Giovedì Santo. Ogni Messa è la Cena con te, la Cena vera con il Dio vivo e risorto. Si parlava, nella Preghiera di lode, di un Gesù vivo, risorto, qui in mezzo a noi. Signore, noi vogliamo sentire e gustare la gioia della Cena con l'Amico, quindi ascoltare le tue Parole, mangiare il tuo Corpo e bere il tuo Sangue, per poter essere noi il Cristo, in mezzo alla gente. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Proclamare una verità

Vi è stata consegnata la scheda delle “Affermazioni/Confessioni”, che vi servirà a casa, per creare nuovi contatti nel nostro cervello. A volte, ascoltiamo l’Omelia, che riteniamo molto bella, ma, uscendo, sentiamo altri messaggi contrari, che si sovrappongono al messaggio, che abbiamo ascoltato, tanto da non ricordare il contenuto dell’Omelia.

Romani 10, 9: *Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e nel tuo cuore credi che è risorto, sarai salvo.*

Confessare corrisponde al termine greco “**omologeio**”, che significa proclamare una verità, allo scopo di farla propria. Per questo è stata distribuita la scheda delle “Affermazioni/Confessioni”, da ripetere per 21 giorni dagli uomini e per 28 dalle donne, così si crea questo collegamento nel cervello e ritroviamo questa verità sia nel parlare, sia nella vita.

Passato il sabato...

Il titolo, che mi è stato assegnato è:

“Ma se Cristo non è risorto, è vana la nostra predicazione, vana la nostra fede.”

Ho scelto, quindi il passo delle Resurrezione. Sono appena otto versetti, pieni di luce, che ci possono aiutare a vivere meglio la nostra vita.



Il Vangelo di Resurrezione inizia così: *Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici, per andare a ungere il corpo di Gesù.*

Gli Ebrei non ungevano il corpo dei morti, dopo alcuni giorni.

Come mai le donne hanno perso questo tempo? Durante il sabato non si potevano svolgere determinati lavori.

Queste donne sono state tre anni con

Gesù, hanno visto i suoi prodigi, i miracoli, le guarigioni, hanno ascoltato la sua predicazione, ma non hanno capito niente.

Una delle particolarità, che ha evidenziato Gesù, è stata quella di andare oltre il sabato, oltre la Legge, perché non è l’uomo che è fatto per il sabato, ma il sabato per l’uomo.

Di sabato, Gesù ha compiuto diverse guarigioni, ma chi gli stava intorno non aveva compreso il suo messaggio.

Le donne vogliono ungere il corpo di un morto.

Questo può capitare anche a noi. I verbi di questo passo sono al presente storico; significa che è per sempre.

Anche noi possiamo identificarci con queste donne, che vanno al sepolcro, cercando di ungere e portare un Gesù morto, ripetendo le dinamiche del passato.

Gesù è sempre nuovo.

Il **giorno uno** della settimana è come il primo giorno della Creazione. Con Gesù c'è una nuova creazione, perché Gesù fa nuove tutte le cose.

Apocalisse 21, 5: *Io faccio nuove tutte le cose.*

Un detto siciliano dice: “Meglio le cose che abbiamo sperimentato che il bello che deve venire.”

Noi viviamo dinamiche obsolete, dinamiche del passato. Gesù è una novità. Con Gesù c'è una nuova Creazione, quindi dobbiamo rendere nuova la nostra consacrazione, i nostri gruppi, il nostro matrimonio...

Al levar del sole

Le donne vanno al sepolcro al levar del sole, quasi di nascosto, perché hanno paura.



Al levar del sole è un termine tecnico che nel Vangelo di Marco è usato nella “Parabola dei quattro terreni”. Il seme, che cade fra i sassi, spunta subito, ma, appena spunta il sole, si secca. Nella spiegazione, Gesù paragona il sole alla persecuzione.

Senza sole, le piante non possono crescere; senza difficoltà, senza nemici, il Cristiano non può crescere: questo è il Vangelo di Gesù.

In **Numeri 14, 9** i giovani Caleb e Giosuè, quando devono entrare nella Terra Promessa, parlano agli Israeliti impauriti, invitandoli a non ribellarsi al Signore, a non aver paura, perché il popolo nemico era **pane** per loro.

Più che togliere le difficoltà, noi dobbiamo crescere, attraverso le difficoltà, perché siamo più forti; l'Amore, che è in noi, è più forte di qualsiasi soverchieria. Noi possiamo essere più forti con Gesù.

Alzare lo sguardo

Chi farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro? Alzando lo sguardo, vedono che la pietra era già stata fatta rotolare.



Guardate a Lui e sarete raggianti. Salmo 34, 6. Vogliamo alzare lo sguardo, perché, fino a quando parliamo solo dei nostri problemi, delle nostre difficoltà, non risolveremo niente.

Alzando gli occhi al cielo, che è la dimensione dello Spirito, Gesù operava miracoli, prodigi e guarigioni.



Dobbiamo alzare lo sguardo e la pietra tombale sarà tolta. Un passaggio, che mi è piaciuto, ieri, nell'Omelia del Vescovo Simone è che, puntando il telescopio nel buio del cielo per otto ore consecutive, si vedono le galassie. Così è per noi: proviamo a puntare i nostri occhi nel buio, ma non per pochi minuti. Il Vescovo, in pratica, ci ha detto di metterci in adorazione per otto ore.

Vuoi scoprire nuove mondi, nuove galassie, un nuovo te stesso? Punta il telescopio del tuo cuore verso Gesù. Anche se è buio,

persevera, scoprirai nuove galassie.

Il Papa, nella Catechesi di qualche mercoledì fa, ribadiva il fatto che, quando il sacerdote dice: *In alto i cuori* significa che dobbiamo lasciar cadere le nostre preoccupazioni, perché quello è il momento in cui noi viviamo la Consacrazione di Gesù. Le parole della Liturgia ci portano ad alzare lo sguardo.

Le donne videro un giovane seduto sulla destra



La Fraternità ha proclamato questo anno “Anno della Vecchia”, perché tutti preghiamo per la conversione dei giovani, mentre penso che bisogna pregare per la conversione dei vecchi.

Nei Vangeli si parla bene solo di un giovane. Il vero giovane è quello presentato in questo Vangelo: è **seduto**, quindi con l’atteggiamento di colui che insegna.

*Gesù salì sul monte e si **sedette**.*

Gesù, giovane, è stato ritrovato **seduto** tra i Dottori del Tempio.

Il vero insegnamento è la testimonianza.

Io voglio essere il giovane della Resurrezione e voglio insegnare, attraverso la mia testimonianza.

Il Papa, aprendo l’Anno della Fede, ha detto che non abbiamo bisogno di persone che ci dicono che cosa sia la fede, ma di persone, che vivono la fede e ci portano a vivere la fede, attraverso la loro testimonianza.

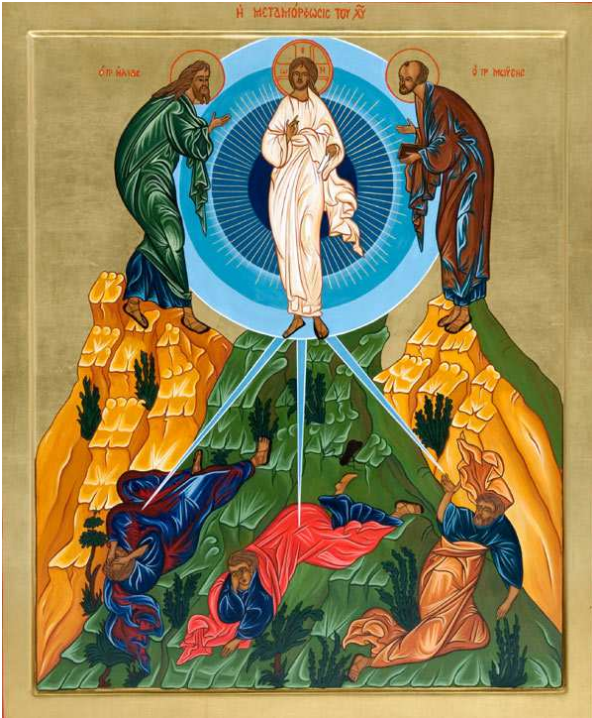
Il giovane era seduto **a destra**. Questo è un particolare importante nei Vangeli. Nel Giudizio Finale di Matteo, chi è seduto a destra è salvato, chi è a sinistra è dannato. Gesù parla chiaramente agli apostoli: *Gettate la rete dalla parte **destra***. Ci sono tante spiegazioni. A me piace quella che ci esorta a vivere nello Spirito. Il nostro cervello è diviso in due emisferi. L’emisfero destro è quello dell’arte, dell’intuito, dello spirito, della creatività... L’emisfero sinistro è quello della razionalità, del calcolo, della logica...

Quando Gesù dice di gettare le reti dalla parte destra, quando leggiamo che il giovane è seduto sulla destra, significa che, per rimanere giovani, dobbiamo vivere nello spirito, con la nostra creatività, il nostro intuito... praticamente dobbiamo essere carismatici, non perché siamo iscritti ad un’Associazione, ma perché viviamo lo Spirito, la carismaticità. Essere seduti a destra significa vivere profondamente la dimensione dello Spirito.

La veste bianca

Vestito di una veste **bianca**.

Qoelet 9, 7-8: *Mangia con gioia il tuo pane, bevi il tuo vino con cuore lieto...le tue vesti siano **bianche**.*



Marco 9, 3: *Si trasfigurò davanti a loro e le loro vesti divennero splendenti, **bianchissime**; nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.*

Apocalisse 3, 5: *Il vincitore indosserà vesti **bianche**, lo riconoscerò al cospetto del Padre mio e davanti ai suoi Angeli.*

La veste bianca è la veste della gioia, la veste della festa. Dobbiamo togliere il volto del lutto, addolorato; dobbiamo vivere la gioia. Quando Gesù incontrava qualcuno, era un essere di luce, un essere trasfigurato. Quando arriva Gesù, c'è festa. Indossare il vestito bianco significa rivestirsi di luce, vivere la Signoria della Buona Notizia, della bellezza del Vangelo, della bellezza

dell'incontro con Gesù.

Matteo 5, 14: *Voi siete la luce del mondo.*

Giovanni 8, 12: *Io sono la luce del mondo.*

La vita religiosa, la vita cristiana, la vita con Gesù è gioia. *Malgrado le difficoltà, siete pervasi di gioia.*

Chi è il nostro Signore?

Noi guardiamo sempre al momento difficile della Passione, della Crocifissione di Gesù, ma c'è un prima e un dopo: Gesù, come luce, ci invita ad essere luce.

Il giovane/Angelo parla



Ed egli dice loro. Questo giovane, dal sepolcro, parla.

Anche noi viviamo dei sepolcri: matrimoni, come tomba, vite religiose, come tomba, conventi, come tomba.... Sentiamo persone, che parlano di morte e stiamo zitti.

Questo giovane parla dal sepolcro e comunica notizie belle.

Se, adesso, qualcuno apre una bombola di gas, non restiamo indifferenti, ma fermiamo la persona, che sta compiendo questo gesto.

Quando siamo in casa, in convento, in ufficio... e le persone parlano di morte, noi registriamo queste negatività.

Sant'Antonio parlava ai pesci, non perché li voleva convertire, ma per non lasciarsi convertire dalle parole di morte, che sentiva, dove viveva.

Anche se le persone non ci ascoltano, infatti noi non dobbiamo convertire nessuno, non dobbiamo lasciarci convincere da queste parole di morte. È importante parlare dalle tombe. *Dio ha scelto di salvare il mondo, attraverso la stoltezza della predicazione. 1 Corinzi 1, 21.*

Ogni volta che noi viviamo con persone che hanno atteggiamenti di morte, dobbiamo proclamare la vita, non per loro, ma soprattutto per noi.

Non abbiate paura

Nella sua prima Enciclica "Redemptor Hominis", Giovanni Paolo II, al numero 15, parla delle paure dell'uomo contemporaneo, che lo accompagnano dalla nascita alla morte.

Nella Bibbia per 365/366 volte, quanti sono i giorni di un anno, troviamo il **Non temere**, non aver paura, cerca di essere vincente, perché con Gesù si è vincenti. Tu sei dalla parte del più forte.

Gesù Nazareno, il Crocifisso

Gesù è il Nome, che è al di sopra di ogni altro nome; Nazareno, perché Gesù è vissuto veramente, è una realtà storica, si è incarnato; il Crocifisso è un participio perfetto passivo, in greco *estauromenon*, significa che è un'azione permanente.

Che cosa ha fatto il Crocifisso?

Attraverso la trafittura del costato ci ha donato e dimostrato un Amore, che non si è fermato davanti a niente, quindi ha effuso il suo Spirito.

I quattro Vangeli sono concordi nell'affermare che **Gesù spirò**.

Per noi significa che è morto, ma, a quel tempo, voleva dire che ha donato il suo respiro, il suo Spirito.

Il Crocifisso fa tanta paura al male e a tutte le Istituzioni laiche, che cercano di togliere al Crocifisso. Il Crocifisso è l'Effusione permanente dello Spirito Santo di Gesù.

Attraverso la Croce, che noi dobbiamo prendere, diventiamo, insieme a Gesù, portatori dello Spirito Santo.



Gesù è risorto

È risorto, non è qui!

Gesù è risorto, non è nel sepolcro, come anche i nostri Defunti non sono al Cimitero. I nostri Cari sono intorno all'Altare. Se vogliamo dare gioia ai nostri Cari, dobbiamo cercarli intorno all'Altare, perché seguono l'Agnello ovunque va. *Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo.*



Tutti i mistici, dai più semplici ai più colti, hanno visto i Defunti intorno all'Altare. In questa Messa, come in ogni Messa, ci sono i nostri Cari, che ci guardano e sentono la gioia e l'effluvio della nostra preghiera.

Egli vi precede in Galilea

Gesù muore a Gerusalemme e risorge a Gerusalemme, però non si fa vedere lì, precede i suoi in Galilea.

Come mai?

Gerusalemme è il luogo del potere. Ricordiamo che, quando i Maghi arrivano a Gerusalemme, la stella si spegne.

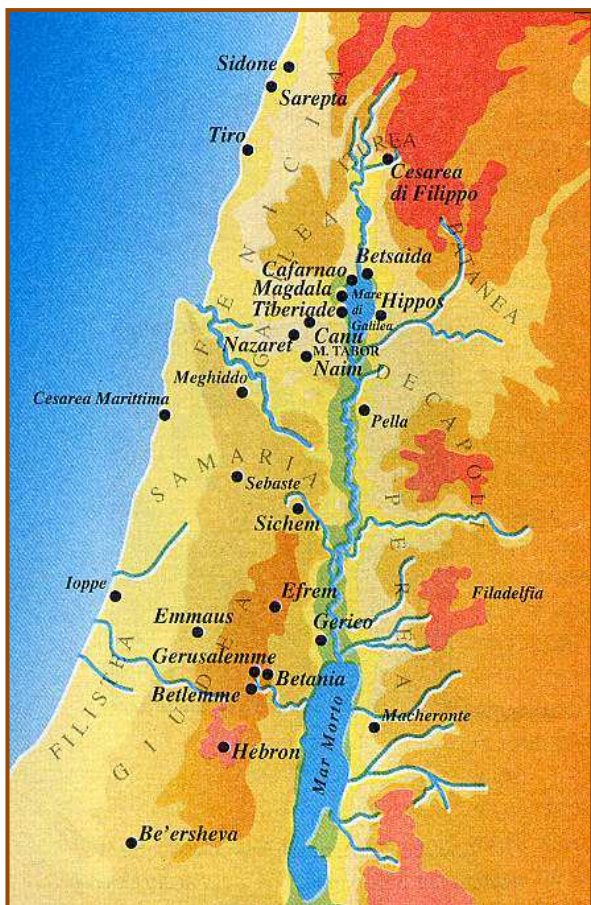
Nel Vangelo di Matteo e di Marco leggiamo che Gesù non si fa vedere risorto a Gerusalemme, perché nei luoghi di potere Gesù risorto non è visibile, quindi bisogna disertare i luoghi di potere.

Tante volte, abbiamo incarichi di potere: importante è non lasciarsi risucchiare dai buchi neri del potere, altrimenti, se scendiamo a compromessi, è meglio lasciare.

A che serve all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la sua anima? (Matteo 16, 26; Marco 8, 36; Luca 9, 25)

Nel Vangelo di Matteo si parla del *Monte che Gesù aveva loro fissato*. L'unico Monte, del quale si parla nel Vangelo di Matteo è quello delle Beatitudini.

Se vogliamo fare esperienza di Gesù Risorto, dobbiamo collocarci all'interno delle Beatitudini.



La Galilea è il tempo dell'inizio del ministero di Gesù e Gesù lo ricorda.

In **1 Samuele 17, 34** Davide ricorda le sue origini: *Il tuo servo custodiva il gregge di suo padre*. Davide è rimasto il grande re di Israele, ma si ricordava sempre delle sue origini.

Anche noi dovremmo tornare alle origini, dove non sapevano far niente e faceva tutto il Signore. Adesso, facciamo tutto noi e non permettiamo che intervenga Lui.

Là lo vedrete

Vedere Gesù significa fare esperienza di Gesù Risorto, come è stato per Maddalena: *Horan ton Kyrios, ho fatto esperienza del Signore*, un'esperienza mistica.

Karl Rahner diceva: "Il nuovo millennio o sarà un millennio di esperienze mistiche o non sarà niente."

Dobbiamo avere queste esperienze mistiche, che vanno oltre la razionalità. Lì si attiva il nostro emisfero destro.

Le donne, che cercano Gesù morto, vedono un giovane /Angelo, che le informa che Gesù è risorto. Avrebbero dovuto gridare di gioia, dopo che per tre anni hanno sentito Gesù, che parlava della sua Resurrezione.

Le donne fuggono e non dicono niente a nessuno.

La gente viene a noi per una ragione, per una stagione o per tutta la vita. Dobbiamo essere chiari su quelle che sono le dinamiche del Vangelo e quali devono essere quelle del Gruppo. Se alcuni Gruppi non stanno bene ad alcune persone, la porta è aperta. Non dobbiamo trattenere nessuno, proprio per restare un nucleo compatto, che vuole vivere il Vangelo. **Amen! Alleluia!**



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Signore Gesù, il tuo Corpo e il tuo Sangue sono dentro di noi. Abbiamo ricevuto la Comunione, abbiamo mangiato un pezzo del tuo Cuore. La tua Presenza è viva, grande dentro di noi.

Vogliamo continuare e concludere questa Celebrazione con un momento di Adorazione e in questa Adorazione chiederti che, ancora una volta, si compiano prodigi, miracoli, guarigioni.

La lettera agli Ebrei ci dice che *Gesù è lo stesso ieri, oggi, sempre*. Se ieri hai compiuto determinati segni e prodigi, non per manifestare la tua Divinità, ma perché le persone che incontravi ne avevano bisogno, anche oggi di chiediamo di non trattarci, secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni.

In mezzo all'assemblea ci sono persone, che hanno bisogno di guarigione fisica, hanno bisogno che organi compromessi vengano ricondotti all'obbedienza, per

funzionare bene.

Ci sono persone, Signore, che hanno ferite nella psiche formatesi fin dal grembo materno e che portano a reagire. Ti chiediamo, Signore, di sanare queste ferite interiori, perché ciascuno sia libero di vivere la propria vita.

Signore, ti presentiamo il nostro spirito. Nella prima lettera ai Corinzi, san Paolo ci ricorda che siamo chiamati a formare un solo Spirito con il Signore. Tante volte ci siamo adoperati con idoli o altre credenze.

Ti chiediamo, Signore Gesù, di liberare il nostro spirito e di guarire le sue ferite, perché sappiamo che lì inizia la malattia. Ti chiediamo di operare una guarigione completa per ciascuno di noi.

Come 2.000 anni fa, passa in mezzo al tuo popolo e si compiano guarigioni, miracoli e prodigi per la gloria del tuo Nome!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



*“Ma se Cristo non è risorto, è vana la nostra predicazione,
vana la nostra fede.
(1 Corinzi 15, 14)*



PAROLA DEL SIGNORE ☩ Marco 16, 1-8 ☩ CONFESSIONE/AFFERMAZIONE

1	Marco 16, 1: <i>Passato il sabato, comprarono unguenti aromatici, per andare a ungere il corpo di Gesù.</i>	Io voglio mostrare vivo Gesù.
2	Marco 16, 2: <i>Il giorno uno della settimana.</i> Apocalisse 21, 5: <i>Io faccio nuove tutte le cose.</i>	Io voglio vivere la novità del Vangelo.
3	Marco 16, 2: <i>Vanno al sepolcro, al levare del sole.</i> Marco 4, 6: <i>Quando si levò il sole, restò bruciato e, non avendo radice, si seccò.</i>	Io voglio crescere attraverso le “difficoltà”. Numeri 14, 9: <i>I nemici sono pane per me.</i>
4	Marco 16, 3-4: <i>Chi farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro? Alzando lo sguardo, vedono che la pietra era già stata fatta rotolare.</i>	Io voglio alzare il mio sguardo. Salmo 34, 6: <i>Guardate a Lui e sarete raggianti.</i>
5	Marco 16, 5: <i>Videro un giovane.</i>	Io voglio essere giovane di resurrezione.
6	Marco 16, 5: <i>... seduto.</i> Matteo 5, 1: <i>Gesù salì sulla montagna e messosi a sedere...</i>	Io voglio insegnare attraverso la mia testimonianza.
7	Marco 16, 5: <i>... sulla destra.</i> Giovanni 21, 6: <i>Gettate le reti dalla parte destra e troverete.</i>	Io voglio vivere la dimensione profonda dello Spirito.



8	<p>Marco 16, 5: <i>Vestito di una veste bianca.</i></p> <p>Qoelet 9, 7-8: <i>Mangia con gioia il tuo pane, bevi il tuo vino con cuore lieto... le tue vesti siano bianche.</i></p> <p>Marco 9, 2-3: <i>Si trasfigurerò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.</i></p>	<p>Io voglio essere pieno di luce, trasfigurato.</p>
9	<p>Marco 16, 6: <i>Egli dice loro.</i></p>	<p>Io voglio annunciare la vita in ogni luogo di morte.</p>
10	<p>Marco 16, 6: <i>Non abbiate paura.</i></p>	<p>Io voglio essere vincente.</p>
11	<p>Marco 16, 6: <i>Gesù Nazareno, il Crocifisso.</i></p> <p>Marco 15, 37: <i>Gesù, dando un forte grido, spirò.</i></p>	<p>Io voglio vivere l'effusione permanente dello Spirito di Gesù.</p>
12	<p>Marco 16, 6: <i>È risorto, non è qui.</i></p>	<p>Io voglio cercare Gesù in luoghi di vita.</p>
13	<p>Marco 16, 7: <i>Egli vi precede in Galilea.</i></p> <p>Amos 7, 14: <i>Non ero profeta, né figlio di profeta; ero un pastore e raccoglitore di sicomori.</i></p>	<p>Io voglio abbandonare i luoghi del potere.</p> <p>Io voglio ritornare spesso all'origine della mia chiamata.</p>
14	<p>Marco 16, 7: <i>Là lo vedrete.</i></p>	<p>Io voglio vivere l'esperienza di Gesù.</p>
15	<p>Marco 16, 8: <i>Esse fuggirono via impaurite.</i></p> <p>1 Giovanni 2, 19: <i>Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri sarebbero rimasti con noi.</i></p>	<p>Le persone vengono a noi per una ragione, per una stagione o per tutta la vita.</p>

